



Ferrara, 23 gennaio 2024

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco del Comune di Ferrara

Oggetto: Ordine del giorno in merito alla revisione dei criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare da parte della Regione Emilia Romagna.

PREMESSO CHE

Con la delibera del 18 dicembre u.s., la Regione Emilia Romagna, ha stabilito nuovi criteri in merito alla gestione degli alloggi popolari regionali, sostenendo che "Il requisito di storicità della residenza o dell'attività lavorativa non deve essere ulteriormente valorizzato dai Comuni, i quali non potranno inserire la residenzialità storica anche all'interno dei criteri scelti e dettagliati nei propri regolamenti ai fini della determinazione di punteggi premiali nelle graduatorie ERP".

La Regione Emilia Romagna ha quindi deciso di eliminare il criterio della residenzialità storica come parametro aggiuntivo nel punteggio in fase di assegnazione eliminandolo, di fatto, nelle scelte dei singoli Comuni.

Il Comune di Ferrara, grazie alle scelte della giunta di centrodestra guidata dal sindaco Alan Fabbri, ha inserito la residenzialità storica tra i criteri di valutazione nei punteggi per l'assegnazione delle case popolari ottenendo, nel giro di poco tempo, un cambiamento importante nella composizione delle graduatorie stesse a garanzia di una reale equità sociale.

CONSIDERATO CHE

La decisione della Regione, di annullare il valore aggiunto della residenzialità storica per l'attribuzione di ulteriore punteggio nelle assegnazioni delle case popolari, rappresenta un passo indietro nella garanzia dei diritti ai cittadini e rischia, in particolare, di danneggiare i tanti anziani e le famiglie fragili che inevitabilmente, come già accadeva in passato si vedranno di nuovo superare in graduatoria da chi magari è arrivato da poco in città, sganciando le politiche sociali del Comune da quelle abitative.

Nel territorio regionale il criterio della residenzialità storica per l'assegnazione delle case popolari è stato applicato anche da altre amministrazioni comunali rette anche da amministrazioni di centrosinistra, a dimostrazione che si tratta di una scelta non ideologica e estranea agli schieramenti politici e, anzi, prevista dalla stessa normativa regionale.

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE

L'assessore regionale alle politiche territoriali e abitative, Barbara Lori ha dichiarato alla stampa che tale decisione va "nella stessa direzione della sentenza del Tribunale di Ferrara del 2021" ma che tale affermazione risulta essere per lo meno imprecisa in quanto la suddetta sentenza non definiva discriminatorio il criterio di residenzialità storica (per altro previsto dalle normative regionali) bensì censurava la sua eventuale preponderanza rispetto ad altri criteri quali quello del bisogno abitativo.

La stessa sentenza del tribunale stabiliva altresì che: "Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo e, pertanto, la valorizzazione adeguata della residenzialità (nell'ambito della prestazione di un servizio sociale reso alla comunità locale), in termini di prospettiva di stabilità (come richiesto dalla Corte Costituzionale) ma anche di valorizzazione, non eccessiva né preponderante della residenza storica nell'ambito del territorio comunale, non appare discriminatoria o irragionevole, poiché giustificata dalla funzione stessa dell'ente locale".

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E GLI ASSESSORI COMPETENTI, A:

- Sollecitare tutti i rappresentanti territoriali presso l'ente Regionale e non solo, al fine di favorire il mantenimento degli attuali criteri regionali attraverso la cancellazione del punto della delibera regionale relativo alla residenzialità storica.
- Sensibilizzare le amministrazioni comunali e tutti i soggetti interessati al fine di mantenere alta l'attenzione su questa tematica trasversale che rischia di ledere l'autonomia amministrativa dei sindaci.
- Definire in sinergia con le altre amministrazioni comunali della regione Emilia Romagna un'azione congiunta che porti a redigere un documento condiviso tramite cui appellarsi al governo regionale e che contenga ufficiale richiesta di rivedere questa direttiva.

Gruppo Consiliare Lega Salvini Premier

Gruppo Consiliare Ferrara Nostra

Gruppo Consiliare Ferrara Cambia

Gruppo Consiliare Forza Italia

Gruppo Consiliare Prima Ferrara

Gruppo Consiliare Fradelli d'Italia